

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1671

Curia Generalizia - Roma

fr. CARANO DIEGO

1671

Ottenne di far la professione, con dispensa, all'età di 20 anni, mentre le Costituzioni ne prescrivevano 21 per i Fratelli laici, il 7 8 1638. Alla morte della madre, che lo aveva nominato erede ed usufruttuario, ottenne di godere dell'usufrutto dell'eredità sub oboentia; la licenza gli fu confermata dai superiori maggiori ogni tre anni; l'ultima volta fu il 25 XII 1685.

Era nativo di Napoli; l'8 V 1651 ricevette l'obbedienza per l'Ospitaletto di Venezia, " dove sarete ben visto, e spero non mancarete di operare dignamente per corrispondere alla mia buona inclinazione verso di voi ". Dal 1647 circa si trovava prefetto dei convittori nel Clementino di Roma. Il suo servizio a Venezia fu molto apprezzato, tanto che 13 anni dopo i governatori ne domandarono il ritorno o la continuazione: "

Rev.mo Padre questo pio Hospitale appoggiato alla cura della religione Somascha per il corso degli anni che consta dal suo principio fino ai presenti nella sostituzione di nuovo superiore in esso richiede soggetto che regga con destrezza e prudenza lo spirito della famiglia. Ne portiamo a V.P.R. le nostre vivissime istanze che per efficaci che elle siano saranno sempre inferiori al bisogno nostro et al zelo che sarà in Lei del servizio del Signor Dio e del decoro della religione sua nella pace e quiete che doverà coltivarsi dalli operari nuovi di questo luogo. Essige pure anch'esso la mutazione di commesso et il bon servizio fatto dal P. Diego nello spazio di Quattordici anni ne fa bramare il suo ritorno. Ella può sciogliere tutti li legami che lo tenessero altrove che sarà ...

Venezia maggio 1666

Obb. servitori ecc.

di aprire anche officina di mestieri, per impiegarvi i più grandi-
celli; ma le spese furono esagerate. Il S. Padre Leone XIII il 1
aprile 1878 aveva mandato la Sua Benedizione all'Istituto, che da
oratorio si stava trasformando in orfanotrofio; e si sperava di su-
perare le molte difficoltà che ostacolavano il proseguimento dell'
opera. ma mancanza di mezzi era certamente quella che scoraggi-
va il P. Gen. Sandrini tanto da far criticare i Somaschi da all'istitu-
to; che anzi egli incoraggiava ad accettare sempre nuovi orfanelli,
scrivendo per es.: " si accetti subito il povero orfano lo esibito
.... quella cara Provvidenza che si degnò mandarcelo, penserà certo
a mantenerlo ". Ma non si poté continuare, perché i Somaschi, anco-
ra sotto l'imposizione tirannica del secolo, non potevano accettare come Congregazione l'Istituto, il che invece era au-
torizzato dalle autorità diocesane. Fu per questo che P. Sandrini
nel 1879 pensò bene di accettare la donazione del prevosto Usuali
fede di un edificio in corso Garibaldi, dove difatti si iniziò una
nuova istituzione.

P. Marco Tentorio era.

fr. Carlo Piego

napoletano.

Nel 1671 é prefetto nel seminario Ducale di Venezia, lo é
ancora nel 1674

Professò a 20 anni con dispensa sull'età nel 1638

Nel 1650 é prefetto nel Clementino.

Nel 1657 ebbe facoltà dal P. Gen. di godere dell'usu-
frutto dell'eredità materna " sub obedientia ".

Nel 1651 fu deputato nell'Ospitaletto di Venezia. Nel
1666 i Deputati dell'Ospedale domandarono al P. Gen.
che detto dono s'aver per 14 anni, in modo " che fa bra-
mare il suo ritorno ", che vi potesse far ritorno.